

Il romanzo «Mercato nero» edito da Sellerio

Tra i vicoli e i segreti di Ballarò

Protagonista è una poliziotta determinata e audace Gian Mauro Costa ausculta cuore e ventre di Palermo

Salvatore Lo Iacono

PALERMO

In principio erano l'elegia e la nostalgia che invadevano «Yesterday», il suo primo libro, colmo di reminiscenze generazionali, di ricerca del tempo perduto. Da allora sono trascorsi quasi vent'anni, e altri quattro libri (più una serie di contributi a volumi collettivi), e il palermitano Gian Mauro Costa ha gradualmente ricalibrato lo sguardo, spostando il mirino della propria ricerca letteraria. Prima i gialli con un "investigatore" sui generis, Enzo Baiamonte, radio-tecnico di professione, poi, con «Stella o croce» del 2018 e, adesso con «Mercato nero» (272 pagine, 14 euro), quelli con protagonista una poliziotta determinata e audace, la fulva Angela Mazzola, non si sa se più tenace o affascinante.

Via via, fino a quest'ultimo, i romanzi di Costa – tutti griffati Sellerio – sono diventati anatomie della città di Palermo, unico teatro possibile per i suoi personaggi verosimili e sfaccettati. Finisce per essere un romanzo sociale, quello appena plasmato dall'autore, ambientato principalmente, ma non solo, tra i vicoli e i segreti di Ballarò, mercato storico e adesso multietnico di Palermo: luogo con certe caratteristiche di giorno, alla luce del sole, ma che cambia



L'autore. Il palermitano Gian Mauro Costa

pelle di sera e di notte. Come hanno dimostrato indagini e blitz degli ultimi anni, la zona di Ballarò è finita sotto le grinfie di veri e propri clan della mafia nigeriana, un'organizzazione criminale ben radicata sul territorio e senza scrupoli, in grado di portare avanti va-

**La fulva Angela Mazzola
Deve collaborare
all'indagine sul delitto
di un appassionato
d'antiquariato**

rie attività illecite, dallo spaccio di droga al riciclaggio di merce rubata, allo sfruttamento della prostituzione. Come già in «Stella o croce» – dove aveva reinventato letterariamente un omicidio del 2012, in via Dante a Palermo, quello di Antonietta Giarrusso nel suo negozio di parrucche – il vecchio vizio del cronista, veleno inestinguibile, riaffiora per Costa anche in «Mercato nero».

La sua Angela Mazzola – che in avvio di romanzo è appena diventata zia e si trova a parecchi chilometri da Palermo – agente dell'Antirapine, è chiamata dalla sezione Omicidi, per con-

cludere in fretta e furia le ferie a Torino e a collaborare all'indagine per l'omicidio di Ernesto Altavilla, appassionato d'antiquariato «con il sangue mezzo o per tre quarti blu». Inevitabilmente finisce per imbattersi nella comunità nigeriana di Ballarò, tra buoni e cattivi, in particolare scopre la realtà della Black Axe, organizzazione criminale che "dialoga" anche con delinquenti locali, condizionando le vite di molti. Gli anelli di congiunzione tra Angela e questa realtà sono Samirah, donna di cui si era innamorato Ernesto Altavilla, e Jamal, cameriere (laureato in Scienze naturali) nel locale in cui la vittima è caduta dopo un colpo di pistola. La bella poliziotta, caparbiamente, s'infiltra tra gli avventori dei locali di Ballarò (dove si ribattezza Rosalba), e con la sua intuizione ben sopra la media collega segnali, indizi, fatti a un furto e a una confessione. Dal caravanserraglio del centro storico di Palermo, e non solo, tra delinquenti, comparse e familiari della vittima, Angela getta le basi per avvicinarsi alla verità. E mentre lei va a caccia di criminali, Gian Mauro Costa ausculta cuore e ventre di una città, chiedendosi, assieme alla sua eroina « quanti santi e angeli, neri bianchi o magari gialli, sarebbero occorsi invece per liberare definitivamente Palermo... ». («SUI»)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

